

VOCI PER... UN SOLO MONDO

ANNO I - N° 1 SETTEMBRE/OTTOBRE 2004

CAPO REDAZIONE: ERIKA AGATIELLO - COLLABORATORI: GIANLUCA MINGUZZI, PAOLO MACINA, TEODORO FORCELLINI, SR. PAOLA DELLA CIANA, LORENZO BATTISTINI



Editoriale

di Lorenzo Battistini

SOMMARIO

... CONOSCERE	
Cioccolato	
Mascao	2
“Semi di pace” a	
Mindanao	3
(Filippine)	
... APPROFONDIRE	
«Io compro	
Equosolidale»	4
«Il ritorno del	
DDT»	5
... FANTASTICARE	6
«Perché la gallina	
gratta la terra»	
... AGIRE	7
A scuola di...	
equosolidarietà!	
Verso l'Amazzonia	8
Appuntamenti	8

Da qualche anno ho conosciuto, insieme ad un gruppo di amici, il Commercio Equo e Solidale e con esso la triste realtà dei lavoratori sfruttati, della corsa alla produzione a basso costo, a scapito della dignità umana e della natura, per alimentare il mercato consumistico del Nord del Mondo. Credere che un altro mondo sia possibile, fare in modo che il semplice gesto della spesa quotidiana possa ripercuotersi positivamente su una realtà lontana: questo è ciò che l'equosolidale consente.

Il contributo di tante persone, che offrono qualche ora del loro tempo libero, da quattro anni consente all'associazione Unsolomondo di portare avanti questa iniziativa,

distribuendo prodotti, libri e riviste nella bottega di via Gino Giacomini.

Da oggi, attraverso questo foglio, ci proponiamo di dare voce alle notizie che non fanno audience e di aprire gli occhi verso realtà e culture lontane. In qualche parte del mondo, grazie a volontari come molti di noi, un villaggio ha l'opportunità di lavorare onestamente e sussistere con dignità; mentre nei paesi europei, piccole cooperative confezionano prodotti derivati dalle materie prime importate. Grazie ad un piccolo sforzo di molti, nascono realtà che migliorano il mondo; grazie ad un piccolo sforzo, un altro mondo è possibile...

Il Fair Trade garantisce che gli ingredienti principali di Mascao provengano da organizzazioni di produzione e distribuzione accreditate al circuito internazionale del commercio equo e solidale. Ctm garantisce ai produttori prezzi equi, contratti pluriennali, prefinanziamenti e sostegno a progetti locali di sviluppo ambientale e sociale.

Il cacao e il burro di cacao: dalla Bolivia – dalla Repubblica Dominicana. In Bolivia la coltivazione e la raccolta delle fave di cacao avvengono nell'area amazzonica, a nord-est di La Paz in una delle principali zone di produzione, l'Alto Beni, regione subtropicale. La macinatura dei semi e la lavorazione del burro di cacao vengono interamente svolte tra Sapecho e La Paz, presso la cooperativa contadina El Ceibo, che riunisce piccoli coltivatori e produttori da cacao. Oggi El Ceibo aggrega 37 gruppi di base per un totale di circa 850 soci.

ella Repubblica Dominicana nasce nel 1987 la Confederation National de Cacaocultores Dominicanos (Conacado). Conta attualmente 9000 soci, tutti piccoli o medi produttori: ognuno lavora il proprio appezzamento, mentre alcune attività, quali la formazione e la commercializzazione, sono gestite in comune. La particolarità di questo progetto è nel coinvolgimento delle donne che raggiungono così un'indipendenza economica.

Lo zucchero di canna: dalle Filippine. Lo zucchero utilizzato è integrale, di varietà "mascobado". Dalla raccolta delle canne da zucchero fino al confezionamento lo zucchero non subisce alcun processo di raffinazione e mantiene dunque intatti tutti i principi nutritivi. Proviene dalla cooperativa di piccoli agricoltori Alter Trade, Filippine.

Le nocciole da agricoltura biologica sono di origine italiana o turca.

Il latte da agricoltura biologica proviene da piccoli allevamenti svizzeri.

Mascao viene prodotto dalla casa cioccolateria Chocolat Bernain, impresa di antica tradizione (1933), molto attenta alla qualità (è certificata ISO 9001) ed ai processi di lavorazione con basso impatto ambientale. Il cioccolato Mascao viene lavorato con procedimenti artigianali e non contiene lecitine. Gli ingredienti vengono miscelati in grandi vasche per molte ore. La qualità e la densità del cioccolato dipendono infatti dal suo concaggio. Mascao fondente viene concato per 78 ore. Mascao pralinato, al latte e alle nocciole per 54 ore.

**Il cioccolato
Mascao
proviene da
agricoltura
biologica**

di Sr. Paola Della Ciana

Mindanao è l'isola più meridionale dell'arcipelago Filipino; è la zona mussulmana del paese, che per il resto è cristiano.

Dal 1971 i mussulmani di Mindanao hanno iniziato una lotta armata per l'indipendenza dell'isola (Fronte Islamico di liberazione dei Moro). La guerra fino ad ora ha causato 150.000 morti, ma il conflitto islamo-cristiano, in particolare nella zona di Mindanao dura da 4 secoli.

Nel 1987 sono cominciate trattative di pace tra i ribelli e governo e questo ha determinato un calo delle tensioni.

Le trattative di pace sono osteggiate da un nuovo gruppo islamico estremista Abu Sayyaf accusato di essere legato ad al Qaeda; nel 2002 le Filippine e gli Stati Uniti si sono militarmente uniti con un operazione durate 6 mesi per combattere queste frange estremiste.

*In uno scenario mondiale in cui è sempre più difficile parlare di dialogo tra mussulmani e cristiani, ci piace segnalare il ventesimo compleanno del **Silsilah** (termine arabo che significa catena, legame), il movimento per il dialogo islamo-cristiano di Zamboanga City, nato dall'intuizione di un padre del Pime, S. D'Ambra. Il movimento dalla sua nascita a oggi ha raggiunto tramite seminari, interventi nelle scuole 2000 persone e dalla città in cui è sorto si sta diffondendo.*

Silsilah è un "altro combattimento", forse che fa poca notizia di fronte alla guerra reclamizzata e giustificata con termini altisonanti dai mass media...

è rispondere ad una situazione di violenza con il dialogo tra religioni diverse, è accogliere la diversità e rispettarla...

è seminare semi di pace, certi della speranza dei frutti che in parte già ci sono e che verranno.

"Mondo e Missione"

www.warnews.it,

... "Semi di pace" a Mindanao - Filippine

**DAL PRODOTTO
AI PRODUTTORI**

**Lo zucchero di
canna utilizzato
per il cioccolato
Mascao proviene
dalla cooperativa
di piccoli
agricoltori "Alter
Trade" (Filippine)**

I tassi di crescita sono a due - spesso tre - cifre. L'offerta aumenta a dismisura, dal commercio all'agricoltura, dal turismo all'artigianato. Fino al cuore del capitalismo occidentale: le banche e le assicurazioni. Si può acquistare quasi tutto ormai, sul mercato dell'economia etica. Un'economia fatta di nicchie che vogliono smettere di esserlo, di consumatori che chiedono merce diversa. E di piccole imprese che hanno deciso di lanciare la sfida ai giganti del profitto. Mettendosi insieme e imparando a «fare sistema».

A spiegare il boom c'è la grande voglia di «economia responsabile» degli Italiani. Un sondaggio di Lorien Consulting rivela che un consumatore su tre ha fatto, in sei mesi, almeno un acquisto «etico». Una domanda che ha avuto l'effetto inevitabile di ampliare l'offerta.

Non c'è più solo il commercio equosolidale. Ci sono i fondi d'investimento, per esempio. I risparmiatori vogliono sapere che fine fanno i soldi, se vengono prestati alle cooperative sociali o alle multinazionali del commercio di armi. La finanza etica risponde a questa esigenza. «La forza di progetti come quello di Banca etica - spiega il direttore dell'Associazione finanza etica Marco Gallicani - non sta solo nella destinazione dei fondi. È fondamentale dare al risparmiatori anche la possibilità, di decidere attivamente quali iniziative finanziare». Ma anche le banche tradizionali si sono accorte dell'aria nuova. E hanno messo sul mercato prodotti finanziari che escludono finanziamenti a business eticamente discutibili. Il volume della raccolta annua del settore è così lievitato a 11 miliardi di euro.

Il ciclone non risparmia neanche le assicurazioni, da anni in crisi di fiducia. Il Consorzio assicurativo etico e solidale, operativo dal 2003 viaggia a un ritmo di crescita del 30% l'anno. «Ci sono imprese sociali che le compagnie ignorano, ci sono persone, come i disabili, il cui rischio di infortunio è considerato non assicurabile.

«Noi siamo nati per questo, anche se abbiamo polizze, come l'Rc auto, destinate a tutti», dice il presidente Gianni Fortunati. «Adesso però vogliamo crescere e diventare una compagnia vera e propria». Desiderio diffuso, quello di fare il salto di qualità. Che vuol dire soprattutto creare sinergie. Non è un caso che centinaia di realtà - spesso locali - si siano date appuntamento qui a Parma. In una città ancora sconvolta dal crac Parmalat, la campagna "Sbilanciamoci" ha promosso un forum che ha fatto da contraltare al meeting di Cernobbio. «Stiamo crescendo - spiega il coordinatore Giulio Marcon - ma adesso chiediamo alle istituzioni di prenderci sul serio, mettendo in atto politiche pubbliche che agevolino l'altra economia. Allo stesso tempo, invitiamo i soggetti che sono già al lavoro a unire le forze». Gli esperimenti sono già partiti. A Torino è nato il primo distretto di economia solidale: imprese no profit e associazioni hanno stretto un accordo per permettere ai «consumatori critici» di accedere a tutti i prodotti disponibili. In molte città sono state stampate le *Pagine arcobaleno*, risposta «etica» alle *Pagine gialle*. E a Roma il progetto di una «città dell'altra economia» è stato finanziato dal comune con quattro milioni di euro. Quanto basta per capire che parlare di nicchia diventa ogni giorno più difficile.

IN ITALIA:
437 Botteghe del
mondo
25000 clienti di
Banca Etica
8000 contratti
assicurativi etici

a cura di Teodoro Forcellini

In Africa la malaria si sta diffondendo di nuovo e pochi paesi riescono a sconfiggerla. Ma il Sudafrica le sta facendo fronte con un sistema molto semplice: una volta all'anno, nelle regioni colpite, le pareti interne delle case vengono spruzzate di insetticida.

Dei diversi prodotti chimici che si possono usare, il Sudafrica ha scelto il più efficace, che dura il doppio degli altri e, oltre ad uccidere le zanzare le tiene lontane, ritardando lo sviluppo della loro resistenza ai pesticidi: il DDT.

Negli Stati Uniti, così come in altri paesi sviluppati, il suo utilizzo è vietato dal 1972 a causa dei gravi danni che può portare all'ambiente, accumulandosi nell'ecosistema, uccidendo uccelli e pesci.

Prima, però, veniva usato in abbondanza, anche sulle zone abitate, proprio per combattere la malaria. Negli anni cinquanta fu lanciata in quasi tutto il mondo una campagna di sradicamento della malattia con il DDT. Quando cominciò, in India morivano di malaria quasi ottocentomila persone all'anno, alla fine degli anni sessanta il numero di morti era sceso in prossimità dello zero.

Ormai gli occidentali non considerano più la malaria come una preoccupazione, ma colpisce ancora tra i trecento e i cinquecento milioni di persone all'anno, uccidendone circa due milioni.

Il DDT può rappresentare una significativa risorsa per i paesi dell'Africa: se spruzzato in piccole quantità nelle case, riesce a tenere lontane le zanzare dalle abitazioni per diversi mesi, senza nuocere né all'ambiente né alle persone. Teoricamente nessuna legge stabilisce che se l'America non usa il DDT neppure il Mozambico può usarlo, ma in pratica le cose non stanno così. Il divieto introdotto nell'occidente ha fatto insorgere il settore agricolo dei paesi più poveri contro il pesticida, prima di tutto per motivi economici: il suo uso rende automaticamente qualsiasi prodotto non commerciabile verso l'occidente.

In effetti è soprattutto colpa nostra se i paesi africani che oggi avrebbero bisogno del DDT non possono usarlo. Stati Uniti ed Europa sono i principali donatori dell'OMS (organizzazione mondiale della sanità) e dei programmi che la stessa organizzazione propone per fermare la malaria. E l'OMS attualmente per nulla finanzia i programmi che usano il DDT. L'uso dell'insetticida richiede, inoltre, un governo capace di organizzare e attrezzare squadre di spruzzatori, cosa che non tutti i paesi possono permettersi. Ma

Molto tempo fa, la gallina e il falco erano grandi amici. Un giorno la gallina era andata a trovare il falco, che in quel momento stava giocherellando con un sasso colorato. La gallina disse: "Che bello, sai che piacerebbe molto ai miei bambini?". "Se vuoi te lo presto, così potrai portarlo a casa e farci giocare i tuoi figli" propose gentilmente il falco. "Ma statti attenta a non perderlo perché mi piace e ci tengo molto" aggiunse. La gallina prese il sasso e lo portò a casa sua. I pulcini apprezzarono il regalo e giocarono per ore con la bellissima pietra. Poiché non sapevano dell'accordo con il falco, i piccoli lo nascosero in una buca. "Così lo potremo trovare solo noi", pensarono. Purtroppo si scordarono dove l'avevano messo. Quando il falco andò a trovare la gallina, chiese se poteva riavere il sasso. "Certo, lo vado a chiedere ai miei bambini", disse la gallina. Ma nessuno sapeva dove era finito. La gallina si mise a grattare la terra, mentre il falco sempre più nervoso stava ad aspettare. Aspettò molto tempo, poi si arrabbiò. Il falco disse alla gallina: "Poiché sono i vostri pulcini che hanno perso il mio sasso, tornerò qui ogni giorno a prendere uno dei vostri piccoli fin quando riavrò il mio sasso". E così dicendo, agguantò un pulcino e lo portò con sé. Da allora, il falco torna sempre a prendersi un pulcino e la gallina gratta ovunque per terra, senza mai trovare il sasso colorato perso dal falco.

La gallina suda, ma nessuno lo vede.

Proverbio africano

(Costa d'Avorio)

Si raccomanda la discrezione, anche nelle situazioni difficili ...

[tratto da www.unmendedifiabe.esmarkid.com]

di Sabrina Ghiotti

Il Direttivo nato il 24 maggio di quest'anno e composto attualmente per il 50% da nuovi membri, 6 su 12, si era riproposto sin dalle sue primissime riunioni di investire le risorse umane dell'associazione in ugual misura sia sulla vendita dei prodotti equosolidali sia sulla formazione-informazione della collettività sammarinese riguardo un tema fondamentale per tutto il movimento del Commercio Equo e Solidale: consumare in modo diverso è possibile, è possibile addirittura migliorare la qualità della nostra vita e dell'intera umanità, cambiando il modo in cui si riempie la borsa della spesa.

Ciò che non sempre è possibile è gettare le basi di una relazione di uno scambio comunicativo interpersonale che, come gli studi psicopedagogici ci insegnano, è l'unica via percorribile per produrre cambiamento vero.

Considerando che nell'ambito pubblico un'importante fonte di relazioni è la scuola, il Direttivo ha lanciato un appello a tutti i soci e i volontari dell'associazione UNSOLOMONDO all'inizio dell'estate per verificare quali e quante risorse l'associazione poteva avere a disposizione. Un nuovo gruppo di lavoro ha quindi iniziato un progetto di educazione al consumo critico e responsabile allargato a tutti gli ordini di scuole per poi ridimensionarsi ad una proposta pilota che è stata inoltrata alla Direzione delle Scuole Elementari e che servirà da sperimentazione per i prossimi anni.

È stato importante anche verificare la possibilità di collaborazione con altre associazioni che operano nel campo del volontariato e della cooperazione col Sud del mondo nel contesto scuola (Ravinala, Commercio Alternativo, Mani Tese e Granello di senapa).

Al momento in cui scriviamo non sappiamo ancora quali saranno gli esiti della proposta fatta alla Direzione Scuole Elementari, ma siamo certi che, se anche le famiglie o gli insegnanti che in questi anni hanno collaborato con l'associazione sottolineeranno l'importanza di aprire queste finestre sul mondo, potremo raggiungere qualche nuova coscienza.

A scuola di... Equosolidarietà!

È partito il progetto scuole per la sensibilizzazione sui temi del consumo critico, della mondialità e dello sviluppo sostenibile

di Irene Mazza

Finalmente si parte! Dopo quattro anni di attività dell'Associazione in territorio, è arrivato il momento di uscire decisamente dai confini per raggiungere uno dei luoghi più affascinanti del pianeta: la Foresta Amazzonica.

Saremo in tre a far parte di questa prima spedizione: io, Ander e Sara e viaggeremo con altri due amici della Cooperativa di Commercio Equo e Solidale VagaMondi di Formigene (provincia di Modena).

Partenza prevista il prossimo 1° ottobre e permanenza di due settimane.

Atterreremo a Manaus, ultima città alle porte della grande foresta, di qui due giorni di navigazione sul Rio Negro per raggiungere infine un villaggio Indio nel cuore del Polmone Verde del mondo!

Oltre ad immergerci in una realtà naturale, culturale e di vita così profondamente diversa dalla nostra, questo viaggio sarà anche l'occasione di verificare la possibilità di finanziare un progetto di Turismo Responsabile con gli Indios stessi, cosa che permetterebbe un'entrata economica per tutto il villaggio senza dover abbandonare la loro Foresta.

Quali migliori guide degli Indios per conoscere l'anima della Foresta Amazzonica!

...e riprendendo un frase del libro "Andare a quel paese" di Duccio Canestrini ricordiamoci che "il viaggio riguarda il rapporto con gli altri e con i luoghi dove essi vivono. Il turismo Responsabile non è un prodotto specifico, ma un approccio in grado di ridare un senso al viaggio: quell'antico vantaggio di crescita individuale che si ottiene attraverso gli incontri umani più diversi e attraverso l'avventura".

domenica 17 ottobre ore 21
«RACCONTI DI VIAGGIO»
c/o sala Quadrifoglio (ex stand Tiro a volo) Murata.

sabato 18 settembre
dalle 15.30 alle 21.30
banchetto informativo
«Giornata del Volontariato Sociale e Culturale Sammarinese»
Piazzale funivia - Borgo Maggiore

IMPORTANTE!!!

venerdì 24 settembre ore 21
ASSEMBLEA GENERALE SOCI
UNSOLOMONDO

c/o Consulta delle Associazioni - Cailungo

Si deciderà in base a quali criteri esporre i prodotti equosolidali nei centri di grande distribuzione

sabato 18 e domenica 19 settembre
dalle 16.00 alle 22.00
banchetto con vendita
loggiato di Borgo Maggiore
"Mercatale in Fiera".

sabato 25 e domenica 26 settembre
(pomeriggio)
banchetto con vendita
loggiato di Borgo Maggiore
XV Mostra Micologica del Titano.

GESTIONE BOTTEGA

(responsabile Irene Mazza 335-7334416)

- Gestione magazzino, prezzatura prodotti
- Programmazione per apertura nuovo punto vendita
- Organizzazione mostra natalizia

GRUPPO FORMAZIONE E CULTURA

(responsabile Sabrina Ghiotti 335-7339360)

- Giornalino
- Formazione nelle scuole
- Incontri pubblici